

da una triste caduta, che si credette alla sua fine. Per venti mesi non potè dir messa. Ma l'arte del suo protomedico, il famoso bolognese Marcello Malpighi, riuscì a far ristabilire gradatamente il papa; dovette, però, d'allora in poi adoperare un bastone per camminare.<sup>1</sup> Tornato sano, Innocenzo XII si dedicò con tutta l'energia agli affari, preoccupato soltanto di servire alla Chiesa ed ai poveri.<sup>2</sup> Certo, egli non poteva sbrigare da sè tutti gli affari; per molte cose doveva rimettersi agli impiegati, che solo troppo spesso si lasciavano guidare dal loro interesse personale. Di qui si fecero sentire lagnanze molteplici; si deplorò addirittura, che il papa non avesse un nepote che si potesse impegnare personalmente per la sua fama.<sup>3</sup> Ma generalmente si riconobbe, che Innocenzo avrebbe uguagliato i pontefici della Chiesa primitiva, se avesse potuto agire come desiderava; poichè egli era di costumi puri, coscienzioso, del tutto disinteressato, indipendente dai suoi parenti ed inesauribile nella beneficenza verso i poveri.<sup>4</sup> Una testimonianza eloquente del suo amore per il prossimo è la grandiosa costruzione dell'Ospizio di S. Michele a Ripa Grande. Originariamente si trovava colà un orfanatrofio per fanciulli, fondato nel 1684 da Tommaso Odescalchi, e di cui aveva poi preso cura Livio Odescalchi. Innocenzo XII prese da questo l'istituto nel 1693 e lo ampliò talmente, che si poterono ora mantenere colà, invece di 30, 300 fanciulli ed avviarli al lavoro pratico.<sup>5</sup> Già alla fine del 1692 il papa aveva destinato il grande Palazzo lateranense a ricevere invalidi al lavoro.<sup>6</sup> Egli v'impiegò grossi redditi; il numero degli uomini, donne e orfanelle ivi ricoverati salì a 5000.<sup>7</sup> Ambedue

<sup>1</sup> Vedi *Diario*, ed. Campello VIII 175 s., 177 s., 179, IX 62; D. Contarini, loc. cit. 437. Sul Malpighi vedi *Catalogo de' libri e mss. del Pr. Pignatelli* 68.

<sup>2</sup> Vedi D. Contarini, loc. cit.

<sup>3</sup> A questo argomento si riferiscono le \* Scritture del 1695, nella Biblioteca Pignatelli di Roma (vedi *Catalogo* 80), la \* Lettera sopra il malgoverno delli ministri nel pontificato di Innocenzo XII, Archivio Campello a Spoleto e *Cod. A E XI 73* della Biblioteca di S. Pietro in Vincoli a Roma, come pure un \* Memoriale satirico nel *Cod. Bolognetti* 60, Archivio segreto pontificio, e nell'Archivio Campello. In quest'ultimo esemplare sono aggiunte annotazioni critiche marginali, spesso veramente giuste; così, all'assicurazione, l'autore vuole solo scoprire la verità sui raggieri dei consiglieri del papa: « Il zelo mascherato non si deve chiamare verità sincera ».

<sup>4</sup> Vedi D. Contarini, loc. cit. 437 s.

<sup>5</sup> Vedi *Diario*, ed. Campello IX 73, 75; FORCELLA XI 508 s.; *Il quarto libro del nuovo teatro delli palazzi in prospettiva di Roma moderna dato a luce sotto Innocenzo XII* da ALESS. SPECCHI (1699) tav. 35; A. TOSTI, *Relaz. del- l'origine e progresso dell'Ospedale Ap. di S. Michele*, Roma 1832 (nuova ediz. 1835). Cfr. G. VAI, *Relazione del Pio Istituto di S. Michele a Ripa*, Roma 1779.

<sup>6</sup> \* *Avvisi Marescotti* dell'1, 8 e 29 novembre e 6 dicembre 1692, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

<sup>7</sup> Vedi *Diario*, ed. Campello IX 59; D. Contarini, loc. cit. 439; poesia di L. Frizon, citata dal NOVAES XI 116 n. a.